

ROTA ATTILIO. Non aggiungo argomenti a quelli svolti testè dal collega Ronchetti, perchè so che l'onorevole ministro dei lavori pubblici conosce perfettamente l'importanza e l'urgenza dei provvedimenti indispensabili per sistemare il servizio dei locali e del personale nella stazione di Bergamo. L'onorevole Ronchetti ha dichiarato che il lamento che ha originato il suo discorso data da trent'anni.

Io dico invece all'onorevole Sacchi che lo stato delle cose, che si lamenta a Bergamo, data da cinquant'anni. Per modo che, richiamando quanto ha detto testè l'onorevole Turati, circa le memorie del Cinquantenario nei riguardi dei ferrovieri, io dico all'onorevole ministro dei lavori pubblici, che la stazione di Bergamo si trova presso che nelle stesse condizioni in cui l'ha lasciata il Governo austriaco.

Detto questo, io elenco all'onorevole Sacchi (nel quale ho intera fiducia che una parola sentita ed energica dirà all'Amministrazione delle ferrovie, per i bisogni urgentissimi, nell'interesse del servizio, nell'interesse locale e dello Stato, che perfettamente collimano) indico all'onorevole ministro le opere urgenti da farsi nella stazione di Bergamo, e sono innanzi tutto: la sistemazione dell'ufficio biglietti che è insufficiente; la sistemazione dell'ufficio bagagli, perchè non vi è luogo per depositarli; l'uscita della stazione che è senza atrio, per modo che le persone che attendono coloro che arrivano alla stazione sono esposte alla pioggia; il magazzino e la grande velocità, totalmente insufficienti, per cui i colli restano sotto la tettoia continuamente esposti alle intemperie.

Finalmente (l'onorevole Sacchi lo sa, perchè gliene ho tenuto parola altra volta) i piazzali della stazione e specialmente lo scalo merci della piccola velocità sono perfettamente indifesi ed esposti ai furti soprattutto di notte. È noti l'onorevole ministro che la difesa contro questi furti è insufficiente, perchè è affidata a quattro guardie private giurate.

Il collega Ronchetti ha esposto con grande eloquenza le condizioni della stazione di Gallarate. Queste ragioni valgono a *fortiori* per la stazione di Bergamo, che dà allo Stato sei milioni di reddito e che ha tutti i meriti per essere elevata alla categoria di stazione principale. Non credo che l'autonomia delle ferrovie possa portare il diritto di trascurare interessi così cospicui e bisogni così gravi. Confido per-

ciò che l'onorevole Sacchi richiamerà l'Amministrazione delle ferrovie con parole energiche, precise e sicure, per modo che sia soddisfatto questo bisogno urgente che è bisogno non solo di Bergamo, ma dello Stato e dei suoi interessi. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavagnari.

CAVAGNARI. Onorevole ministro, una specie di attenuante che mi assolve dalla accusa di indiscretezza è questa: che io parlo per mandato tassativo che ho ricevuto, per la stazione di Rapallo, dalle autorità locali.

Più d'una volta, anche ai suoi predecessori ho dovuto raccomandare che si pensi finalmente a rimediare alle condizioni veramente disagiate della stazione di Rapallo, la quale rappresenta quasi un anacronismo continuo perchè, mentre da ogni parte il movimento che ivi ha luogo, per il grande affluire dell'elemento forestiero specialmente, è andato crescendo ogni anno, la stazione è rimasta come immobilizzata e quasi in continuo deperimento: insufficienza di locali da un lato, dall'altro disadatti quelli che sono assunti o costruiti.

Anch'io poco tempo fa (deve essere stata cosa quasi generale) ebbi una brevissima illusione che si pensasse a riparare in qualche modo a questa condizione di cose; ma l'illusione durò poco, perchè, come è successo per la stazione di Gallarate, della quale avete testè udito parlare, anche a Rapallo si è trattato di pochi operai i quali dovevano andare con le solite pennellate di bianco a fare non si sa che cosa. E fu una amara ironia davvero anche quella!

Sicchè io non faccio che associarmi a tutto quanto hanno esposto molto opportunamente ed esattamente i rappresentanti del comune di Rapallo, affinché quella stazione sia messa in condizione da poter soddisfare alle esigenze sempre crescenti della situazione. Non si pretende eleganza, ma un po' di decoro.

Io non dubito che l'onorevole ministro sentirà questa condizione di cose e dando esecuzione non solo alle promesse dei suoi predecessori, ma un po' anche a quelle che egli ha avuto la cortesia di farmi altra volta, verrà provvedere a questa situazione anormale di cose. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nuvoloni.

NUVOLONI. Due brevissime raccomandazioni. La stazione di Taggia, a cui fa capo la popolazione di Valle Argentina, che am-